

C'è l'obbligo di comunicare

Confronto sulla valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati

UDINE. L'innovazione ha anche bisogno di essere conosciuta non solo per diffondersi e diventare concreta, ma anche per essere implementata. Di questo, di comunicazione e valorizzazione dell'innovazione, si è dibattuto a InnovAction durante un affollato convegno, moderato da Guido Romeo, giornalista del Sole 24 Ore. Ha aperto i lavori Cristiana Compagno, docente di Strategia d'impresa dell'Ateneo friulano, ricordando che l'innovazione è generata dalla conoscenza. E che «l'innovazione non è solo tecnologica, ma interessa tutte le aree disciplinari, sintetizzando contaminazioni creative tra le discipline di tipo umanistico e scientifico - tecnologico». Da qui la complessità nel "mestiere" della comunicazione dei processi innovativi.

Manuela Croatto, capo dell'ufficio Ricerca dell'Università di Udine e vicepresidente del NetVal, Associazione italiana di valorizzazione della ricerca uni-



Manuela Croatto

versitaria, concordando sul fatto che «i ricercatori sono intrinsecamente innovatori», ha precisato che «la comunicazione è un elemento costitutivo dell'innovazione e prelude alla valorizzazione». Ha inoltre dato una lettura "femminile" dell'innovazione quale frutto di «passione per la ricerca, per la creatività, per il proprio lavoro e per la propria terra che, grazie agli innovatori, può progredire e crescere».

Loris Nadotti dell'ateneo di Perugia e vice-presidente dell'associazione Pni Cube ha raccontato l'operato dell'associazione che riunisce le università italiane organizzatrici di business plan competition e gli incubatori universitari. Dall'innovazione codificata si è passati a quella applicata con l'intervento di Marco Migliari, docente di Disegno Industriale del Politecnico di Milano che ha portato esperienze di innovazione nel settore primario, dalle macchine agricole alle nuove colture non alimentari - come la canapa - evidenziando l'operato dello spin off BioAlter, frutto della collaborazione tra l'Azienda Agraria Universitaria e l'industria Tonutti. Apprezzamento per quanto emerso è stato espresso anche da Alessandro Zanetti, presidente regionale dei giovani di Confindustria che ha tra l'altro valutato positivamente le politiche regionali in materia e l'impegno del mondo universitario accanto a quello imprenditoriale.